Proposta Radicale

Obituaries

Edoardo Boncinelli

Quando se ne va uno scienziato, la notizia spesso la si dà in ritardo. O addirittura non la si dà affatto. È grave quando a morire è un fisico, un biologo, un genetista, un divulgatore della scienza come Edoardo Boncinelli che ha dato tantissimo al nostro Paese. È stato un indagatore dell'uomo, della vita; gli sono grata perché stato accanto a me e a Luca Coscioni, al Partito Radicale; insieme per le battaglie contro ogni proposta antiscientifica, illiberale, nociva per la società, per l'economia italiana, per il sapere. È stato presente alle iniziative per la libera ricerca scientifica, per il suo rispetto e tutela. Buon viaggio Professore e con Luca e Marco Pannella, mandateci segnali di libertà.
(*Maria Antonietta Farina Coscioni*)

Goffredo Fofi

Gli si deve essere grati per molte cose: la collezione della rivista "*Linea d'ombra*" che si sfoglia ancora volentieri e riserva a distanza di anni, sorprese: gli scritti di Salman Rushdie, Abraham Yehoshua, John M. Coetzee, Vidiadhar Surajprasad Naipaul, per dirne di alcuni, proposti con lucida e rabdomantica pre/veggenza… Inoltre, alcuni libri fondamentali: "*Totò*", (Samonà e Savelli); "*Totò. L'uomo e la maschera*", con Franca Faldini (Feltrinelli); "*Aldo Capitini e la non-violenza*" (Franco Angeli); "*Nicola Chiaromonte, Ignazio Silone. L'eredità di Tempo presente*", con Vittorio Giacopini e Monica Nonno (Fahrenheit 451); "*Elogio della disobbedienza civile*" (Nottetempo). L'introduzione a "*Il Western, fonti, forme, miti, registi, attori,*

filografia", a cura di Gianni Volpi (Feltrinelli). Mancheranno le sue note e riflessioni disseminate tra "*Sole 24 Ore*", "*Internazionale*", "*Avvenire*" e un po' ovunque. Mancherà il suo rigore dolcemente perfido, il poter dissentire da certe sue posizioni e opinioni di un tempo ("*Quaderni Piacentini*") e di ora…È tanto, ma pur poco. Ha spezzato il pane con Aldo Capitini e Danilo Dolci. Qualche "briciola" anche con Marco Pannella. Quando, nel 1974 Einaudi pubblica "*La Storia*", fluviale romanzo di Elsa Morante, Marco e Fofi lo lodano con toni e accenti di vero entusiasmo, in contrasto con le numerose critiche. Questo legame già è sufficiente e significativo.

Lucio Manisco

Non le mandava a dire le sue opinioni: le potevi discutere, ma erano chiare, limpide, delle possibili conseguenze se ne impipava bellamente. Lucio Manisco per molti anni, prima da corrispondente da New York del "*Messaggero*", poi del "*Tg3*" stagione "*Tele Kabul*", sapeva condire i suoi articoli e le sue corrispondenze con "fatti" e "argomenti", ed era fascinoso da leggere e da ascoltare. Ma ancora di più nel privato. Forse è una leggenda: ma si diceva che fosse riuscito a far firmare alla proprietà del "*Messaggero*" un contratto tale che era più oneroso licenziarlo che mantenerlo a New York, a costo di sacrificare quelle sue corrispondenze che nulla concedevano a Ronald Reagan e ai suoi. In effetti i repubblicani e il loro "modello di società" erano le sue bestie nere. Un bel gruppo, quello di Lucio: Piero Dorazio, Angiolo Bandinelli, Mino Guerrini, Achille Perilli… Di Angiolo era grande amico: a lui devo se ci si è conosciuti e un po' frequentati quando era a Roma, quando ero a New York.

Quando Marco Pannella per qualche mese dà vita a "*Liberazione*", splendido quotidiano che proprio perché tale non poteva vivere più di quanto è vissuto, anche Lucio contribuisce all'avventura: lì scrive liberamente quello che sul suo giornale non gli viene consentito. È anche stato candidato al Parlamento nelle liste del Partito Radicale.

Proposta Radicale

Un bel tratto di strada con il Partito Radicale, prima di imboccarne un’altra: quella che gli offre Fausto Bertinotti con la sua Rifondazione Comunista, che lo conduce al Parlamento Europeo.